

IL DIBATTITO

Linea di montagna: una buona notizia



di Simone
Gianini,
municipale e
presidente
Commissione
regionale dei
trasporti del
Bellinzonese

Si tratta senz'altro di una buona notizia la comunicazione di venerdì scorso dell'intesa raggiunta tra le Ferrovie federali svizzere (FFS), che manterranno la concessione di lunga percorrenza (e con essa i costi di manutenzione), e la Schweizerische Südostbahn (Sob), che prenderà in gestione il trasporto passeggeri sulla vecchia linea del Gottardo (che resterà così di rilevanza nazionale e quindi finanziata dalla Confederazione).

La soluzione annunciata, frutto anche della concorrenza creatasi alla scadenza delle concessioni federali sinora in regime di monopolio delle FFS, permetterà di avere un treno ogni ora tra

la Leventina (che potrà contare su cinque fermate, dopo la riapertura di quelle di Ambri-Piotta, Lavorgo e Bodio) e Arth-Goldau (per poi proseguire verso Zugo-Zurigo o Lucerna-Basilea). Senza dover quindi più cambiare treno come oggi a Erstfeld (e poi ancora ad Arth-Goldau) o scendere sino a Bellinzona per poi proseguire attraverso il tunnel di base del San Gottardo. Alternativa, quest'ultima, che presenta un vantaggio in termini di tempo soltanto per chi abita nella bassa Leventina o in Riviera.

Anche per il Bellinzonese e gli altri agglomerati urbani del cantone si tratterà di un miglioramento dell'offerta. Ol-

tre all'importanza del mantenimento della linea panoramica per il turismo locale che intende recarsi nell'Alto Ticino e per quello di passaggio che ne vuole usufruire, è previsto che i treni di nuova generazione della Sob transino da Bellinzona sino a Lugano o Locarno. Si avverasse quest'ultima variante (capolinea a Locarno), anche se solo attraverso la linea di montagna, sarebbe ripristinato il collegamento diretto tra Locarno e il Nord delle Alpi, venuto a mancare con l'apertura della galleria di base che impone il cambio di treno a Bellinzona.

Tutto ciò – come ha ben ricordato il direttore dell'Ente regionale per lo

sviluppo del Bellinzonese e Valli, Raffaele De Rosa, che ha preso fattivamente a cuore il tema del mantenimento della linea ferroviaria di montagna – con l'auspicio che si tratti di una collaborazione forte e sul lungo periodo e non dell'inizio del disimpegno delle FFS nei confronti della vecchia linea del Gottardo, i cui costi di manutenzione e di esercizio, e quindi l'offerta di un servizio di qualità, devono continuare ad essere d'interesse nazionale e non soltanto locale. Su questo bisognerà vigilare per il bene di tutta la regione che si compone di un agglomerato urbano e delle Tre Valli.